

fu progettata nel 1638: ma la fabbrica venne comunque completata dal provveditore Iseppo Civran⁽¹⁾.

Quel polverificio figura nella pianta di Candia del Werdmüller⁽²⁾, colà dove lo designano i documenti, non lungi dal mare, nella parte nord-ovest della città: e le sue dimensioni sono alquanto ragguardevoli. Ma oggi è scomparso del tutto.

Non così però le torrette da polvere.



FIG. 53 — CANDIA — LA POLVERIERA AL MARTINENGO. (132).

In origine gli esplodenti della capitale erano collocati entro un torrione del porto. Nei primi decenni del secolo XVI il capitano Tomaso Mocenigo li trasportò entro il castello a mare⁽³⁾.

La costruzione di nuove polveriere fu ventilata nel 1589⁽⁴⁾; e il provveditore generale Alvise Giustinian, dopo qualche ritardo⁽⁵⁾, vi attese con tanto ardore nel seguente 1590⁽⁶⁾, che le due polveriere portano tuttora scolpita tale

⁽¹⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 5 agosto 1638; 20 marzo 1570).
Relazioni, LXXX (relazione del Civran).

⁽²⁾ Vol. I, tav. 3.

⁽³⁾ Verso il 1569 il provveditor generale fece « riparare le monitioni delle polvere in tre luochi divisi, con due porte per cadauno luoco... Nel castello appresso la porta sono doi d'essi luochi, l'uno all'incontro dell'altro et pocho distanti » (V. A. S.: *Dispacci da Candia*,

⁽⁴⁾ V. B. M.: *Ital.*, VII, 1523.

⁽⁵⁾ V. A. S.: *Dispacci da Candia*, 4 aprile 1590.

⁽⁶⁾ Ibidem, 20 novembre 1590; *Relazioni*, LXXXI (relazione del capitano Giovanni Bembo); *Senato Mar*, LIV, 18*: con tale deliberazione del 31 marzo 1593 furono mandate a Candia « 400 lire de banda de rame da coprir le porte dei caselli dalla polvere ».